

Saluto al Dirigente

Visto che mi è stato assegnato il piacevole compito di chiudere il Collegio porgendo un saluto al nostro Dirigente, piuttosto che un discorso di circostanza mi piace ricordare gli ultimi diciannove anni trascorsi su questo treno affollato, vocante e coloratissimo che è il nostro Istituto.

Personalmente quando misi piede per la prima volta nei locali di Via Vittorio Veneto mi colpirono subito i colori e, all'ultimo piano, un giovane Dirigente barbuto, per nulla incoraggiante che mi prospettò duro lavoro, impegno costante e poche chiacchiere.

Nonostante l'impatto agrodolce un po' traumatico anche con una parte dei docenti, alcuni dei quali sono presenti in questa assemblea, percepì l'odore dell'entusiasmo, della voglia di fare, di progredire, di realizzare progetti "folli" ma possibili che non escludevano nessuno: bastava buttarsi nella mischia e lavorare.

I diciannove anni sono infatti trascorsi così: tra urla, litigi, confronti e talvolta scontri, entusiasmo e voglia di farcela, grandi soddisfazioni che sanano la stanchezza.

L'infaticabile uomo del quarto piano ha guidato il treno per tanti anni ma ancor prima, molto tempo prima, ha viaggiato da studente, dopo da insegnante e infine da Dirigente: insomma, è salito con i pantaloni corti e sta scendendo in doppio petto, sempre barbuto e con un po' di neve sulla testa e sulla barba.

Alla prossima stazione il conducente scenderà e quindi è d'uopo ringraziare per tutte le cose belle realizzate e quanto ai litigi sono già dimenticati.

Al Dirigente auguriamo di godersi in salute e serenità le sue ferie permanenti, all'artista invece non possiamo che augurare **buon lavoro!**